Spett.le

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazioni Ambientali Ufficio Valutazioni Ambientali Via Salara Antina Est, n.27

67100 - L'AQUILA

PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Riscontro Giudizio n.3649 del 28/04/2022 (rif.to nota prot.n.22/0093829 del 10/03/2022) – Trasmissione integrazioni – Domanda di V.P. per il progetto di adeguamento al DM 69/18 per la gestione del conglomerato bituminoso secondo i criteri di "end of waste".

Ditta: IMMEDIL T.S. SRL – Piano Venna, Zona Industriale nel Comune di Guardiagrele (CH)

In riscontro al Giudizio richiamato in oggetto, espresso dal CCR-VIA nell'ambito della procedura di V.P. avviata per il progetto di adeguamento al D.M. 69/18 dello stabilimento di recupero rifiuti inerti non pericolosi di proprietà della IMMEDIL T.S. SRL sito nel Comune di Guardiagrele (CH), si forniscono le informazioni integrative descritte di seguito.

L'adeguamento al D.M. 69/2018 comporta modifiche poco rilevanti al layout autorizzato; nello specifico l'impianto di lavorazione sarà costituito dalle seguenti aree:

- area di accettazione rifiuti (AREA A della "Planimetria impianto adeguamento"): 104 mq
- area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati al successivo trattamento R5 (AREE B, C, D, E, F della "Planimetria impianto adeguamento"): 300 mq
- · area destinata al trattamento R5 (AREA G della "Planimetria impianto adeguamento"): 108 mq
- area di deposito temporaneo rifiuti (AREA H della "Planimetria impianto adeguamento"): 100 mq
- area di stoccaggio lotto in attesa di certificazione (AREA I della "Planimetria impianto adeguamento"): 280 mq
- area di deposito Materie Prime Seconde (AREA L della "Planimetria impianto adeguamento"): ca.2200 mq
- area di deposito granulato di conglomerato bituminoso MPS "end of waste" (AREA M della "Planimetria impianto adeguamento"): 360 mq
- area box ufficio a servizio dell'attività di recupero (area coperta interna al capannone): 15 mq
- area capannone industriale IMMEDIL (area coperta): circa 2500 mg
- area di transito, movimentazione, area verde ed altre pertinenze: 10000 mq circa.

In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'autorizzazione vigente, si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare alla tipologia 7.6 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69:

- 1. conferimento del conglomerato bituminoso
- 2. stoccaggio del conglomerato bituminoso da avviare a recupero (operazione R13 AREA B)
- 3. recupero del conglomerato bituminoso (operazione R5 AREA G)
- 4. gestione delle Materie Prime Secondarie (granulato di conglomerato bituminoso AREA M).

1. Conferimento Rifiuti

In fase di accettazione del conglomerato bituminoso presso l'impianto, a valle dei controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, verrà effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso; inoltre verrà verificato visivamente il carico. L'area destinata alla verifica visiva del carico è indicata nell'elaborato planimetrico con la lettera "A – Area accettazione" della "Planimetria impianto adeguamento". Una volta eseguita la verifica visiva del carico, il conglomerato bituminoso sarà trasferito nell'area B destinata alla messa in riserva (tip.7.6).

2. Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)

Lo stoccaggio che si intende effettuare per il conglomerato bituminoso da avviare a recupero si identifica come messa in riserva R13. Il conglomerato bituminoso verrà stoccato in cumuli nell'area B della "Planimetria impianto adeguamento". Tale area ha una superficie di circa 60 mq. La capacità istantanea autorizzata per la tipologia 7.6 è pari a 25 t che corrispondono a circa 15,5 m³ (densità conglomerato bituminoso 1,6 t/m³).

3. Recupero rifiuti inerti (operazione R5)

CERNITA

Qualora ritenuto necessario, si provvederà ad effettuare l'operazione di cernita manuale e la selezione sul materiale. Le eventuali frazioni estranee rinvenute verranno stoccate separatamente all'interno di idonei contenitori. Tali scarti non recuperabili presso l'impianto saranno gestiti in deposito temporaneo (AREA H della "Planimetria impianto adeguamento") secondo quanto previsto dalla normativa vigente (criterio temporale/quantitativo). Periodicamente tali rifiuti verranno inviati presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati al loro ricevimento.

FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA

Mediante pala meccanica o escavatore, il materiale precedentemente selezionato con l'operazione di cernita, verrà caricato all'interno della tramoggia di carico del frantumatore, il quale provvederà alla sua riduzione granulometrica per l'ottenimento di una pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle.

Tale operazione verrà svolta in corrispondenza dell'AREA G della "Planimetria impianto adeguamento".

4. <u>Gestione delle Materie Prime Secondarie</u>

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 verrà stoccato in apposita area identificata in planimetria con la lettera I della "Planimetria impianto adeguamento". Tale area, localizzata a valle del trituratore, occupa una superficie di 280 m² e viene utilizzata come area di stoccaggio del materiale lavorato (lotto in formazione) in attesa di caratterizzazione/analisi.

Modellizzando il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide avente le seguenti caratteristiche:

A1: area della base maggiore = 280 m²

A2: area della base minore = 100 m²

H: altezza cumulo = 3 m

 $V = 550 \text{ m}^3$

si ottiene che l'area I può accogliere un volume di materiale lavorato di circa 550 m³. Una volta raggiunta tale volumetria si procederà alla identificazione del lotto ed alla sua caratterizzazione tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dalla normativa vigente. Eseguita la certificazione, il lotto cesserà di essere rifiuto e sarà trasferito sull'area di stoccaggio del granulato di conglomerato bituminoso (MPS) identificata in planimetria con la lettera M della "Planimetria impianto adeguamento"; sul cumulo certificato verrà apposta idonea cartellonistica identificativa e lo stesso rimarrà stoccato fino alla sua commercializzazione/utilizzo.

Tali operazioni verranno svolte entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Solo nel caso in cui non sarà possibile allontanare il lotto analizzato entro il tempo stabilito (saturazione dell'impianto) verrà attuata una procedura gestionale che prevedrà il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Si prevede quindi una dimensione del singolo lotto pari a circa 550 m³, compatibilmente con quanto richiesto dal DM n. 69/2018 (3000 m³). Considerando, per la tipologia 7.6, una potenzialità annua dell'impianto di 250 t/anno, corrispondente a circa 156 m³ /anno, si stima che alla massima capacità produttiva dell'impianto, ogni anno verrà realizzato un unico lotto da 156 m³.

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso, sarà redatta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il produttore attesterà il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tale dichiarazione sarà redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018 e verrà conservata presso l'impianto di produzione. Il produttore inoltre conserverà per cinque anni un campione di granulato di conglomerato bituminoso prelevato al termine del processo produttivo di ciascun lotto in conformità alla norma UNI 10802 e la conservazione, al fine di non alterare le caratteristiche chimico-fisiche del campione, avverrà nel locale individuato in planimetria dalla lettera N della "Planimetria impianto adeguamento" protetto dall'umidità e dal calore e conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.

Si rimanda alla consultazione dell'allegato "Planimetria impianto adeguamento".

Il deposito delle MPS verrà realizzato su basamento in tout-venant (AREE L, M della "Planimetria impianto adeguamento"), mentre le restanti fasi del processo di recupero (accettazione, messa in riserva, trattamento, gestione del lotto in formazione, AREE A, B, G, I) saranno svolte sul piazzale impermeabilizzato. Quest'ultimo è confinato, lungo tre lati del proprio perimetro, da un muro in cemento armato e da cubi in calcestruzzo, tali da delimitare lo spazio oltre il quale le relative operazioni di messa in riserva/trattamento/gestione del lotto in formazione non possono essere effettuate.

Come riportato nella "Planimetria di adeguamento", l'insieme delle aree di lavorazione (accettazione, messa in riserva, trattamento, stoccaggio lotto in lavorazione, deposito MPS prodotte) sarà opportunamente confinato dalle restanti aree di pertinenza dello stabilimento IMMEDIL, mediante la realizzazione di una recinzione costituita da pali metallici infissi nel terreno e rete avente un'altezza di ca.2,5 mt, che la Ditta si impegna a realizzare nel più breve tempo possibile. All'interno di tale superficie, dell'estensione di circa 4300 m², si prevede di lasciare una viabilità in grado di consentire la movimentazione agevole dei mezzi asserviti al ciclo di recupero.

La suddetta superficie di lavorazione non sarà perimetrata lungo il lato "nord" per non ostacolare le manovre dei mezzi durante le fasi di carico/scarico dei materiali. Tuttavia, la pavimentazione asfaltata della strada adiacente costituisce una naturale barriera di confine tra le differenti aree.

L'occasione è gradita per porgere Distinti Saluti

Pescara, 5 maggio 2022

Firma (Il tecnico) Firma (Il legale rappresentante)

Firmate digitalmente da

MBMRA81E12E243C

pag. 3 di 3



